



Nelle due foto Ansa: a sinistra un sorridente Arditio Desio; a destra un'immagine giovanile davanti a una tenda del campo base della vittoriosa spedizione italiana al K2 del 1954.



L'esploratore gentile

È morto a 104 anni Arditio Desio. Portò l'Italia sul K2

KARAKORUM, SAHARA E POLO SUD

Arditio Desio era nato a Palmanova del Friuli il **18 aprile 1897**. Una carriera accademica non ostacolata dall'impegno come volontario nella prima guerra mondiale: **laurea in Scienze** nel 1920 a Firenze, docenza in Geografia fisica e paleontologia a Milano nel 1928, poi arricchita da quella in **Geologia**. Intensa l'attività esplorativa con spedizioni - dal **1922** in poi - in Libia, Karakorum, Sahara (traversata del deserto in cammello), Persia, Etiopia e Albania. E ancora - dopo la conquista del K2 nel 1954 - Afghanistan, Antartide (primo italiano a raggiungere il **Polo Sud**), Birmania e Tibet nel 1980. Nel **1987** era tornato in Himalaya, ad oltre 5.000 metri di quota.

Il segreto per vivere cento anni? «Fare sempre cose svariate, non annoiarsi mai». Doveva davvero averle viste tutte in questo mondo il geologo, alpinista e cartografo Arditio Desio per decidere che era giunta l'ora di passare a miglior vita.

Lo scienziato con gli scarponi ai piedi, caparbio e poliedrico nella migliore tradizione del genio italico di Leonardo, se n'è andato in silenzio mercoledì a Roma dopo aver visto vette, deserti e ghiacci. I funerali si svolgeranno stamane nel duomo di Palmanova, la città dove l'esploratore era nato la bellezza di 104 anni fa. Il nome di Arditio Desio è legato indissolubilmente alla spedizione italia-

na in Himalaya che il 31 luglio del 1954 portò Lacedelli e Compagnoni - con l'aiuto oggi riconosciuto decisivo di Bonatti - alla conquista dell'inviolata vetta del K2, ad 8.611 metri di quota. La seconda vetta del pianeta dopo l'Everest.

«Desio non ha esplorato solo vette e deserti, ma anche il pensiero umano». Parole del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, pronunciate in occasione dell'ultimo compleanno di Desio con la consegna della medaglia d'oro del Quirinale "per le alte imprese scientifiche". «Nati non fummo per viver come brutti, ma per seguir virtute e canoscenza - aveva aggiunto Ciampi, citando Dante - e Desio "virtute e cano-

scenza" ha vissute pienamente per oltre un secolo». E il traguardo dei 104 anni aveva visto un uomo - solo in apparenza minuto - ancora in perfette condizioni psicofisiche, appannate solo dalla frattura di un femore la scorsa estate mentre era in vacanza ad Orbetello.

Moltissime le reazioni alla notizia della morte, con messaggi giunti da ogni ambiente e da ogni luogo del mondo. Per tutti quello del Cnr - con il quale Desio aveva realizzato ormai novantenne il sogno del laboratorio Piramide ai piedi dell'Everest - che ha sottolineato il suo coraggio e l'eccezionale spirito di avventura, ma anche l'incredibile umanità e vivacità intellettuale. *Lorenzo Grassi*